

# **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2030**

**“Il Piano di Tutela delle Acque 2030  
incontra i Contratti di Fiume”**

**Report evento 5 dicembre 2023**

# **“Il Piano di Tutela delle Acque 2030 incontra i Contratti di Fiume”**

## **Programma**

**ore 10**

### **Il PTA 2030 e i contratti di fiume**

*Inquadramento dello strumento del Contratto di Fiume nell'ambito della nuova pianificazione delle acque della Regione Emilia-Romagna.*

#### **Patrizia Ercoli**

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna

### **I contratti di fiume nell'ambito della pianificazione di bacino**

*Presentazione dell'impegno dell'Autorità di bacino sui Contratti di Fiume ed esperienze.*

#### **Francesca Luppi**

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

### **Verso il documento di Posizione e Proposta del TNCDF**

*Prospettiva di inquadramento e guida alla definizione del Position Paper regionale.*

#### **Francesco Puma**

Comitato di pilotaggio del TNCDF

**ore 12**

### **Confronto e discussione**

#### **Coordina: ARTER**

*Approfondimento sulle attività promosse dalla Regione per il 2024 (sperimentazioni, bando per il supporto agli Enti locali, ecc.).*

*Spazio dedicato ad accogliere idee, proposte, approfondimenti da parte dei partecipanti per la definizione condivisa del documento di proposta regionale per il TNCDF e per verificare lo stato dell'arte dei processi incorso e le eventuali difficoltà e necessità riscontrate.*

L'immagine di copertina è tratta da Pixabay.

# “Il Piano di Tutela delle Acque 2030 incontra i Contratti di Fiume”

## Report dell'incontro

### 1. INTRODUZIONE

L'evento “**Il Piano di Tutela delle Acque 2030 incontra i Contratti di Fiume**”, organizzato da Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER nell'ambito del percorso “Verso il PTA 2030”, ha avuto lo scopo di fare il punto sullo stato dell'arte dei processi in corso, sulle eventuali difficoltà e necessità riscontrate, alla luce delle prospettive per i Contratti di Fiume messe in campo dal futuro PTA 2030.

L'incontro tecnico è stato rivolto ai rappresentanti dei Contratti di fiume attivi in Regione, al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (TNCDF), ad ARPAE, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, e ai portatori di interesse.

Questa è stata anche l'occasione per condividere una sintesi delle questioni più rilevanti, idee e proposte che emergono dalle esperienze dei Contratti di fiume attivi in Regione da portare al Congresso del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in programma per il 18-19 dicembre 2023 a Napoli.

### 2. PUNTI CHIAVE

Le questioni poste alla base del dibattito e che hanno stimolato la discussione sono state le seguenti:

- Modalità attuative dei Contratti di Fiume (CDF) nel PTA 2030.
- Ruolo dei CDF rispetto a tematiche emergenti trattate nel PTA.
- Ruolo innovativo dei CDF.
- Come portare a conclusione e attuazione i CDF attivi.
- Come migliorare la governance regionale dei CDF e dei singoli CDF.

### 3. IL CONFRONTO

Il contributo fornito dai partecipanti, in larga parte rappresentanti - istituzionali e non - dei Contratti di fiume attivi o in corso di promozione in Regione, ha permesso di delineare alcune delle questioni sollevate, che rispondono ai seguenti quesiti:

- 1) **COME PORTARE A CONCLUSIONE E ATTUAZIONE I CDF ATTIVI?**
- 2) **COME MIGLIORARE LA GOVERNANCE REGIONALE DEI CDF E DEI SINGOLI CDF?**

La **richiesta emersa dai CDF attivi** - come nel caso del "CDF Lamone bene comune" (*Ecomuseo Erbe Palustri*) - è quella di una **forte "concretezza" da parte della Regione nel sostenere le attività in corso**, sottolineando come il tema acqua sia molto sentito e che "dal basso" arrivino idee e sollecitazioni, a cui dovrebbe seguire un supporto da parte della Regione nel portare a compimento tali proposte (*"Essere tra comunità e amministrazioni è difficilissimo"*, *Ecomuseo Erbe Palustri*).

Quali potrebbero essere le **iniziative di sostegno regionali** rimane argomento da approfondire ulteriormente: durante il dibattito sono comunque emerse alcune proposte che sollecitano un potenziamento del personale regionale disponibile, l'allocazione di fondi - possibilmente continuativi - per i CDF, un ruolo regionale di coordinamento tra i diversi settori e Enti, a sostegno delle attività progettuali e il supporto specializzato alle stesse, la formazione dei portatori di interesse come anche dei tecnici - pubblici e privati -, una comunicazione efficace sui CDF.

I promotori di **nuovi CDF**, evidenziano la **difficoltà nell'ottenere riscontri efficaci e continuativi da parte degli Enti del territorio coinvolti**, i quali spesso non riescono a dare seguito alle idee, avanzate solitamente da Associazioni o da gruppi di cittadini locali, emerse durante gli incontri preparatori; è questo il caso, ad esempio, di alcune proposte di CDF nate nella Città di Ferrara (*Nena battello fluviale*), nel Comune di Faenza (*Ordine degli architetti Faenza*), nel territorio del Savena-Idice (*Consulta escursionismo, CAI; Associazione Parchi del cedro nel cuore, Bologna; Comune di Budrio*).

Negli **Enti territoriali non è previsto personale dedicato a sostenere le attività dei CDF**: è individuata dai più come l'elemento cruciale su cui concentrare le attenzioni. Si evidenzia in particolare come l'impegno del personale interno agli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.) nel gestire i fondi PNRR e, nel caso dell'alluvione della Romagna, le richieste di rimborsi danni, assorba quasi completamente il tempo delle poche persone assegnate a tali Enti, rendendo quindi molto difficile poter seguire altre attività "volontarie" come i CDF e non sottoposte a norme cogenti. **Le sole risorse economiche non sono quindi determinanti, serve personale e/o strumenti a sostegno** (*Comune di Faenza*).

Inoltre, emerge chiara la necessità di **individuare Enti di dimensioni e competenze adeguate a coordinare i processi partecipativi dei CDF**: Le Province hanno una dimensione e competenza territoriale ideale per far funzionare il percorso partecipativo e coordinare una pianificazione sovracomunale, ma ad oggi soffrono di mancanza di personale a causa del loro "depotenziamento". Un candidato ideale alternativo potrebbero essere gli Enti Parco.

Dal confronto è emersa l'importanza del **consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato** per dare continuità di azione ai CDF e svolgere le loro funzioni in modo durevole e continuativo. Non da meno, un ruolo fondamentale in tal senso può venire anche dalla **valorizzazione dell'associazionismo locale e del volontariato come motore dei CDF**, in quanto potenzialmente attivo anche in assenza di risorse economiche (*CDF Lamone*).

Dal punto di vista del **supporto operativo**, si mettono in evidenza altri **suggerimenti** che, insieme a quelli più sopra indicati in relazione ai CDF attivi, possono contribuire a creare una base di discussione nell'ambito della Regione: ridurre la frammentazione di interessi e competenze, favorire l'interdisciplinarietà nei progetti dei CDF, garantire continuità di interesse (*Comune di Budrio, CDF dell'Idice*).

Perché le attività e il confronto tra portatori di interesse nei CDF possa proseguire in modo produttivo, la gran parte dei partecipanti al dibattito evidenzia la necessità di un **aumento di conoscenza e consapevolezza da parte di tutti gli attori, in particolare in relazione al "funzionamento" dei corsi d'acqua**, da intendersi non più solo come vettori d'acqua, ma come elementi vivi del territorio, in cui idrologia, geomorfologia ed ecologia fluviale interagiscono vicendevolmente per formare e far evolvere gli ecosistemi fluviali, in relazione con il territorio circostante. La **formazione tecnica** diviene quindi elemento essenziale affinché le opinioni espresse durante i lavori dei CDF siano informate su basi scientifiche, per guardare e affrontare in maniera equilibrata e consapevole i problemi, favorendo la costruzione di una visione di bacino condivisa con le comunità.

La formazione può essere inoltre uno strumento fondamentale per **agire sulla percezione dei fiumi** che, dopo gli eventi alluvionali della Romagna, è radicalmente cambiata: il fiume (e il rapporto con esso) ha mutato significato e natura ed è diventato improvvisamente qualcosa di cui avere paura. Occorre quindi cambiare la prospettiva, gli occhiali con cui si guardano i fiumi, recuperando una visione più oggettiva (*Comune di Bagnacavallo; Comune di Faenza; CDF Lamone; ANCI ER; Consulta escursionismo e CAI; Francesco Puma*).

Nell'ambito dei processi di formazione, la "**citizen science**" può essere uno strumento di supporto utile per migliorare la consapevolezza della comunità, permettendo di aumentare la conoscenza del territorio mediante metodologie di monitoraggio in campo semplificate, ma comunque scientifiche (*Università di Bologna*).

#### **4. MODALITÀ ATTUATIVE CDF NEL PTA 2030, RUOLO DEL CDF RISPETTO A TEMATICHE EMERGENTI TRATTATE NEL PTA, RUOLO INNOVATIVO DEI CDF**

Dal dibattito emerge che i CDF possono assumere il ruolo di **strumento utile per ripensare il territorio in ottica di prevenzione del rischio alluvionale**: sebbene i problemi legati all'attuale assetto territoriale siano noti - con la

presenza di aree urbanizzate nelle zone di pertinenza fluviale e con corsi d'acqua fortemente artificializzati per favorire il deflusso delle piene -, gli interventi di riqualificazione di fiumi e territorio raramente vengono realizzati in via preventiva, ma spesso solo dopo eventi catastrofici. I CDF in questo senso possono riuscire a "forzare l'agenda" delle scelte grazie alla presenza di cittadini adeguatamente informati e attivi. La funzione dei CDF può quindi divenire quella di sensibilizzare e cambiare atteggiamento complessivo nei confronti di queste tematiche (*Francesco Puma*).

I CDF possono inoltre svolgere ruoli innovativi sul territorio **non solo per affrontare criticità/problemi, ma anche per creare opportunità mettendo l'acqua al centro della pianificazione e delle politiche di sviluppo locale**: può essere il caso, ad esempio, delle aree montane, in cui i CDF possono promuovere iniziative economiche legate all'acqua e al bacino idrografico (agriturismi, ecoturismo, ecc.) che permettano il mantenimento di una popolazione stabile in luoghi in cui l'abbandono è un problema attuale (*CDF Lamone*).

## 5. TEMI EMERSI IN SINTESI

- CDF attivi > chiedono supporto e coordinamento dalla Regione per creare sinergie e superare il problema della frammentazione delle competenze sul tema acque;
- CDF di nuova attivazione > chiedono una maggiore continuità di interesse e impegno degli Enti locali;
- la comunità c'è e bisogna valorizzarne conoscenze, collaborazione e potenzialità;
- individuare soggetto di dimensioni adeguate per gestire i CDF > servono personale competenze e strumenti a supporto dei processi, non solo risorse economiche;
- cambiare la prospettiva con cui si guardano i fiumi > è cambiato il significato del fiume dopo le alluvioni (paura) rispetto a periodo covid (passeggiate e svago), pertanto serve una competenza tecnica specifica per gestire la partecipazione negli ambiti territoriali interessati, oggi ancora molto sensibili;
- serve formazione e conoscenza scientifica di riferimento;
- CDF anche come strumento di promozione del territorio/montagna;
- importante ruolo del volontariato e dell'associazionismo locale in cooperazione con gli Enti;

- "Scienza dei fiumi "non adeguatamente conosciuta e applicata, nemmeno dalle strutture tecniche di competenza territoriali.

## 6. Verso il documento di Posizione e Proposta del TNCDF

(Dott. Francesco Puma - Comitato di pilotaggio TNCDF)

Sintesi e inquadramento delle proposte e dei temi emersi dall'assemblea regionale dei Contratti di Fiume nella prospettiva del Position Paper TNCDF.

✓ È necessario collegare le conoscenze alle politiche. Si è studiato e lavorato tanto ma non ci sono stati miglioramenti sul piano operativo. I problemi sono noti da tempo, si studiano le soluzioni, ma quasi mai si riesce ad intervenire in via preventiva (non tanto per inerzia amministrativa, quanto per le difficoltà che si devono affrontare quando si vuol cambiare il quadro di riferimento degli investimenti), nei fatti scegliendo di operare solo dopo un evento critico, in condizioni di emergenza, quando può essere più facile ottenere risorse.

✓ Il CDF può forzare l'agenda politica se riesce a coinvolgere in maniera attiva i cittadini, e non solo i portatori di interesse. Non si tratta di favorire la formazione di comitati, piuttosto di "riconnettere" i cittadini al loro territorio e alla loro acqua, per far questo i cittadini devono essere adeguatamente informati.

✓ Il CDF come base per supportare la programmazione di interventi superando le difficoltà dell'azione preventiva. Sul tema alluvione, serve cambiare il modello di assetto idraulico del territorio che si fonda su aspetti fisici, sociali, economici e tecnologici da tempo superati. Si tratta quindi di introdurre a livello operativo la "Scienza dei fiumi", che si è consolidata negli ultimi vent'anni ad opera degli idrologi, geomorfologi ed ecologi fluviali e che appare poco conosciuta da chi interviene concretamente sui corsi d'acqua.

✓ Il problema non sono le risorse. In questo senso l'ultimo esempio è il PNRR, per l'attuazione del quale ci sono i finanziamenti, ma non sempre ci sono progetti cantierabili. La funzione dei CDF può essere, per gli interventi contenuti nei piani di azione approvati, quella di raccordare il ciclo della programmazione finanziaria con quello della progettazione.

✓ Servono in sintesi azioni di formazione permanente non solo dei tecnici: si tratta di cambiare gli occhiali concettuali con cui si guardano i fiumi. La funzione dei CDF è di sensibilizzare e cambiare atteggiamento complessivo a questi problemi. I CDF più che mirare al coinvolgimento dei grandi portatori di interesse devono sostenere i portatori di interesse deboli e i cittadini attivi. Nei CDF, usando una classificazione un po' ironica utilizzata da Jason Brennan filosofo americano, gli SH possono dividersi in Hobbit (stanno a casa), Hooligan

(tifano la loro parte) e Vulcaniani (sono razionali, si costruiscono un'opinione informata), si tratta di aumentare il numero di questi ultimi.